

Azionari I gestori cavalcano i temi di performance e sostenibilità. Ma ora servono attenzione e selettività



di Nicola Carosielli

Credit Suisse, Axa, Candriam, Robeco, Bnp Paribas e praticamente tutti gli asset manager cavalcano l'accoppiata guadagno e sostenibilità. Ad esempio, secondo una recente ricerca condotta da Axa Investment Managers, il 75% degli investitori italiani pensa che le imprese con un approccio che tenga conto dei principi ambientali, sociali e di governance si troveranno in una posizione migliore nel lungo termine rispetto a quelle che ne sono prive. Tra le tematiche di investimento preferite ai primi posti si trovano tecnologia green (59%) e consumo sostenibile (46%), seguiti da Artificial intelligence (31%) e cambiamento climatico (29%). Un interesse così forte che ha portato ormai questo tipo di investimenti a non essere più visto dai gestori esclusivamente come una fonte di diversificazione ma come un vero e proprio modello di investimento. «Credo che più che di diversificazione si debba puntare alla rilevanza finanziaria quando si parla di investimenti sostenibili» ha detto Marcello Matranga, responsabile per l'Italia di Robeco, precisando che «per assumere decisioni migliori, includendo nel processo le informazioni Esg, è fondamentale assumere un'ottica d'investimento e analizzare esclusivamente temi finanziariamente rilevanti, ossia concentrarsi

sul core business». In altre parole, «bisogna concentrare la ricerca sui temi Esg che producono un impatto finanziario diretto sui risultati aziendali di lungo periodo e che quindi si riflettono sui rendimenti degli investimenti». Inoltre, così come ha notato anche Dries Dury, equity fund manager di Degroof Petercam Am, «i grandi investitori non vogliono solo proteggere i propri portafogli dai rischi legati ai criteri ambientali, sociali e di governance, ma vogliono trarre le opportunità che da questi provengono». Ovviamente anche queste strategie di investimento nascondono alcuni rischi. Per Federico Trianni, responsabile distribution partners di Bnp Paribas Asset Management, «i rischi per i fondi Sri (un altro nome con cui vengono chiamati i fondi volti alla responsabilità sociale e di governance, ndr) sono gli stessi delle asset class in cui investono, come ad esempio il rischio di tasso, valuta, credito o mercato». Tuttavia, ha proseguito Trianni, «è stato dimostrato da studi accademici, che, nel complesso, gli investimenti sostenibili, presentano un minor grado di rischio rispetto ai corrispondenti fondi d'investimento che non hanno tali caratteristiche di sostenibilità». In pratica, ha spiegato Trianni, «applicando dei filtri Esg a un paniere di titoli azionari, otteniamo un sotto-insieme di titoli che nel complesso performa meglio con

un minor rischio, espresso dalla volatilità». Wim Van Hyfte, global head of responsible investments and research di Candriam, ha poi notato che «se parliamo in modo più circoscritto di investimenti etici, il rischio più evidente è quello di una sottoperformance in alcuni scenari di mercato. Questo rischio è legato al fatto che gli investimenti etici sono associati solitamente all'esclusione dagli investimenti di settori e attività ritenute controverse o immorali (tabacco, alcool, armi e combustibili fossili)». Sebbene gli investitori siano «abbastanza concordi nel ritenere che le prospettive per alcuni di questi settori sembrino quantomeno cupe, si potrebbero verificare comunque fasi nel breve termine durante le quali le performance di questi settori potrebbero superare quelle del mercato in generale». Tuttavia, ha proseguito Van Hyfte, «adottando una visione più olistica degli investimenti sostenibili, basata sull'integrazione di fattori Esg che consente di avere una maggior visibilità sui rischi e sulle opportunità di investimento, gli investitori possono ottenere sia rendimenti migliori



nel lungo termine, sia un portafoglio che risente meno di eventi eccezionali». C'è poi uno dei più temi forse più famosi, quello del greenwashing. «Un'analisi da parte di esperti è indispensabile per distinguere le società che saltano sul carro dei fondi Sri solo per nascondere i propri difetti» ha notato Dury, aggiungendo che «in una gestione sana e sostenibile del portafoglio, i rischi legati ai criteri ambientali, sociali e di governance sono interamente integrati nel processo e gli analisti, finanziari e non, lavorano insieme ai gestori di portafoglio». Una certa attenzione va posta poi in alcune regioni dove da una parte si trovano molte aziende che adottano criteri Esg (performando meglio dei competitor) ma dall'altra alcune volte l'attività di reporting tende a essere meno trasparente. Un esempio sono gli Emergenti che offrono grandi occasioni ma a cui bisogna affiancare controlli anche in riferimento alla valutazione dei rischi di corruzione. (riproduzione riservata)

I MIGLIORI 10 FONDI AZIONARI ETICI

Nome del fondo	Codice Isin	Nome società	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni	Commis. di gestione
◆ Jss Sustainable Equity Global C Cap Eur	LU0950592443	J.S.Sarasin Fund Man. (Lux)	13,85%	30,78%	1,15%
◆ Jss OekoSar Equity Global C Cap Eur	LU0950589498	J.S.Sarasin Fund Man. (Lux)	7,70%	11,53%	1,25%
◆ Gis Sri Ageing Population D X Cap Eur	LU1234787460	Generali Investments Lux	6,94%	-	1,5%
◆ Parvest Human Development Clas Eur	LU1165136174	Bnp Paribas AM Lux	6,01%	1,59%	1,5%
◆ Axa WF Framlington Women Empowerment A Cap Eur	LU1557118921	Axa Funds Management	5,91%	-	1,5%
◆ Multipartner RobecoSam Gl.Gender Equality Impact Eq. B Eur	LU1277652514	Gam Lux	5,90%	21,39%	1,4%
◆ Candriam Sri Equity World R Eur	LU1434528169	Candriam Luxembourg	5,81%	-	0,7%
◆ Dpam Invest B Equities World Sustainable W Cap Eur	BE6246068447	Degroof Petercam AM	5,75%	22,27%	0,75%
◆ Multipartner RobecoSAM Sustainable Healthy Living B Eur	LU0280770768	Gam Lux	5,61%	10,42%	1,5%
◆ Dws Invest Esg Equity Income FC Eur	LU1616932601	Deutsche Asset Management	4,70%	-	0,75%

Performance calcolate sui dati disponibili il 28/11/2018. Classi Retail, in Euro, a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA